

Report Koala del 17 ottobre 2024

Abbiamo letto: Le quattro ragazze Wieselberger, di Fausta Cialente



In una incantevole Trieste fine Ottocento, vivificata dall'aria mitteleuropea e dalla bora dell'irredentismo, si muovono, aggraziate, e come consapevoli di un loro tragico destino, le quattro sorelle Wieselberger. Appartengono a una della buona società: la madre è una tranquilla signora, che si divide tra la casa di città, odorosa di cera e di pulito, e la grande casa di campagna, con giardino, orto e vigna; il padre è uno stimato musicista, che dirige con autorità affettuosa sia la famiglia che l'orchestra dei "dilettanti filarmonici". Narrando la loro storia, che è poi quella della sua ramificatissima famiglia, Fausta Cialente racconta mezzo secolo di storia. Integrando la memoria con la fantasia e cogliendo i nessi espliciti e sotterranei tra vita

privata e pubblica, tra individuo e storia, «Le quattro ragazze Wieselberger», vincitore del Premio Strega nel 1976, porta a compiuta maturità umana ed espressiva l'attività di scrittrice svolta dalla Cialente nell'arco di quarant'anni e realizza il senso, più segreto e vero, della sua vocazione artistica.

**Vilma:** Ha dovuto sospendere la lettura più volte ma ha trovato il romanzo scritto bene. L'ha colpita il fatto che fosse scritto da una donna, non conosce molto del contesto storico e geografico di quella parte d'Italia e ha trovato molto interessante sia l'argomento trattato sia il modo in cui viene affrontato il tema del matrimonio.

**Sonia :** Non l'ha terminato a causa di sopraggiunti impegni ma lo farà. Ha trovato la scrittura molto complessa, con periodi molto lunghi. Sebbene lo stile fosse complesso l'ha apprezzato e ha apprezzato la storia, anche perché ama le saghe familiari. Molto interessante l'aspetto dell'irredentismo che non conosceva bene.

**Chiaretta:** Il libro non l'ha entusiasmata. Lo stile non è accattivante: la sintassi molto complessa l'ha reso un po' "vecchio". Molte anticipazioni che ho trovato fastidiose. Dello stesso parere anche Margherita che non può essere presente. Interessante il quadro storico, che descrive un irredentismo poco glorioso, spesso nazionalista e razzista. Condivisibili tutte le critiche che il marito di Elsa sostiene sulla prima guerra mondiale.

**Grazia:** Non ha potuto partecipare all'incontro e ci ha inviato le sue considerazioni via mail: "La lettura mi ha stimolato ad una ricerca su questa scrittrice, giornalista e traduttrice, nata nel 1898, che non conoscevo per nulla.

Questo libro ha avuto il Premio Strega ed è stato pubblicato nel 1976.

È un' autobiografia, sullo sfondo storico, sociale e culturale dell'epoca (prima,

durante e dopo la seconda guerra mondiale), soprattutto Trieste e' in primo piano, irredentismo, cultura levantina, borghesia ottusa e conservatrice.

La scrittura mi sembra chiara, e' descrittiva, ma non pesante, la narrazione e' scorrevole.

Voto: nove”

**Dolores**, anche lei assente all'incontro ci scrive: “Ho trovato il modo di scrivere un po' datato Ho trovato interessante le considerazioni sulla condizione delle donne sposate ,che dovevano subire, per amore dei figli i vari tradimenti dei mariti,sono costrette a subirli mantenendo agli occhi della gente un" finto" rapporto di coppia felice. Interessanti le considerazioni sulla guerra e sulle considerazioni dei Triestini rispetto alle altre etnie presenti a Trieste.

**Angela**: Il libro le era piaciuto moltissimo, soprattutto la prima parte. Trova che la realtà triestina di frontiera sia stata descritta molto bene. L'ambientazione l'ha molto affascinata perché ama la città di Trieste.

**Mara**: Aveva letto il libro tempo fa. Per lei si è trattato quindi di una rilettura. La prima volta l'aveva apprezzato ma stavolta no. Come Chiaretta non ha amato né lo stile né le anticipazioni. Ha trovato l'ultima parte, incentrata sui viaggi dell'autrice, autocelebrativa.

**Claudio**: Ha amato l'ambientazione perché ha un legame affettivo e lavorativo molto forte con Trieste, che trova una città dall'atmosfera magica. A differenza di Mara e Chiaretta, ha trovato le anticipazioni tranquillizzanti.

**Giovanna**: All'inizio l'assenza di dialoghi l'ha intimorita e ha trovato lo stile un po' “antiquato”. Dopo le prime resistenze però è riuscita ad apprezzare il libro, che le è piaciuto molto. La storia è stata stimolante perché le ha raccontato un periodo storico che non conosceva bene.

**Francesco**: Inizialmente lo stile l'ha affascinato ma, proseguendo nella lettura, l'ha trovato pesante. La descrizione del sud Italia gli ha riportato alla mente "Cristo si è fermato a Eboli”. Molto toccanti le riflessioni sulle guerre.

**Fabiola**: Ha trovato il libro molto stimolante, la lettura è stata occasione per approfondimenti, suggerito riflessioni sul razzismo, parallelismi con il presente soprattutto per quanto riguarda gli aspetti della guerra e dei nazionalismi.

**Serenella**: Come per Mara, anche per lei si è trattato di una rilettura. La prima volta lo apprezzò moltissimo mentre stavolta l'ha trovato “invecchiato”. Ciononostante, la lettura è stata stimolante perché le ha dato molti input. E' molto felice che il gruppo si sia cimentato in questa lettura perché Fausta Cialente è un'autrice di spicco della quale nella letteratura italiana non si parla mai abbastanza.

**Barbara:** Non ha letto il libro, ma lo farà. Conosceva l'autrice da un gruppo di lettura a cui ha partecipato e ne è molto incuriosita.

**Laura:** Non ha terminato il libro ma lo farà. Lo stile inizialmente l'ha rallentata a causa dei periodi molto lunghi e degli incisi. Proseguendo nella lettura però il tema l'ha conquistata, anche per l'ambientazione.

**Federica:** Ha letto il libro molto di fretta ma l'ha trovato estremamente stimolante dal punto di vista degli approfondimenti storici che suggerisce. Non conosceva l'autrice e ne ha apprezzato le analisi storiche e politiche, il suo essere un po' apolide e la sua visione esterna e indipendente rispetto a qualsiasi centro culturale.

**Giuseppe:** Vuole acquistare il libro per concludere la lettura con più calma. Ha apprezzato lo stile del romanzo e anche le incursioni dialettali presenti.

Ci rivediamo il 20 novembre alla Biblioteca Corticella, leggeremo e incontreremo l'autrice del libro "Una scelta".